

Argomento: Si Parla di Noi

Link originale: <https://liguria.bizjournal.it/2023/06/sclerosi-multipla-la-conferma-degli-studi-genovesi-trapianto-s#...>

Salutà

Sclerosi multipla, la conferma degli studi genovesi: “Trapianto staminali ne rallenta la progressione”

Risultati del tutto analoghi sono stati ottenuti da un altro team di ricercatori i quali hanno pubblicato sulla rivista internazionale “Jama Neurology”

Da redazione - 27 Giugno 2023 15:17



Arrivano altre conferme sulla possibilità di limitare l'evoluzione della sclerosi multipla da parte dei ricercatori genovesi.

La sclerosi multipla è una malattia neurodegenerativa che colpisce nel mondo circa 2,8 milioni di persone, di cui 1.200.000 in Europa e circa 133.000 in Italia, con una incidenza tre volte superiore nelle donne e solitamente diagnosticata negli adulti tra i 20 e 40 anni. La principale

Al momento non esiste una cura definitiva per questa malattia cronica, ma sono disponibili numerose terapie che modificano il suo andamento, rallentandone la progressione. Un recentissimo studio italiano di un team di ricercatori guidati dalla professoressa **Matilde Inglese**, responsabile del Centro sclerosi multipla dell'Università di Genova e dell'Irccs Ospedale San

Sclerosi multipla, la conferma degli studi genovesi: “Trapianto staminali ne rallenta la progressione”

Arrivano altre conferme sulla possibilità di limitare l'evoluzione della sclerosi multipla da parte dei ricercatori genovesi. La sclerosi multipla è una malattia neurodegenerativa che colpisce nel mondo circa 2,8 milioni di persone, di cui 1.200.000 in Europa e circa 133.000 in Italia, con una incidenza tre volte superiore nelle donne e solitamente diagnosticata negli adulti tra i 20 e 40 anni. La principale caratteristica della Sm è una reazione anomala delle difese immunitarie le quali “impazziscono” e attaccano alcuni componenti del sistema nervoso centrale scambiandoli per agenti estranei, rientrando dunque nelle patologie autoimmuni. Al momento non esiste una cura definitiva per questa malattia cronica, ma sono disponibili numerose terapie che modificano il suo andamento, rallentandone la progressione. Un recentissimo studio italiano di un team di ricercatori guidati dalla professoressa Matilde Inglese, responsabile del Centro sclerosi multipla dell'Università di Genova e dell'Irccs Ospedale San Martino pubblicato a marzo 2023 sulla rivista scientifica internazionale “Neurology” che ha dimostrato come il trapianto di staminali ematopoietiche ha evidenziato un rallentamento nella progressione della disabilità nelle persone con sclerosi multipla rispetto all'immunoterapia standard. «L'infiammazione scatenata dal sistema immunitario, può danneggiare sia la mielina, ossia la guaina che circonda le fibre nervose, sia le cellule specializzate nella sua produzione, gli oligodendrociti, che le fibre

nervose stesse - spiega Stefania Fumarola, biologa e responsabile scientifica di **In Scientia Fides**, biobanca delle cellule staminali - questo processo, detto demielinizzazione, può provocare lesioni della mielina, definite placche, che possono presentarsi ovunque nel sistema nervoso centrale, in particolare nei nervi ottici, cervelletto e midollo spinale. Le placche possono evolvere da una fase infiammatoria iniziale a una fase cronica, in cui assumono caratteristiche simili a cicatrici, dette sclerosi». Da tempo ormai le staminali ematopoietiche sono oggetto di studio per il trattamento delle forme di sclerosi multipla refrattarie ai trattamenti. Grazie alle cellule staminali è possibile ricostituire il sistema immunitario ed eliminare le cellule “impazzite” che tendono ad attaccare l'organismo. Nello studio retrospettivo, i ricercatori guidati da Matilde Inglese hanno confrontato l'andamento della sclerosi multipla in alcune persone che avevano ricevuto il trapianto di staminali ematopoietiche autologhe (79 persone) con altre in trattamento con diverse terapie modificanti la malattia (1975 persone). Ne è emerso che il trapianto di staminali sembra ritardare la progressione della disabilità rispetto ai pazienti in trattamento farmacologico. Tuttavia saranno necessari ulteriori studi, su un numero molto più ampio di pazienti, per capire il reale potenziale della strategia, soprattutto per le forme più progressive. Risultati del tutto analoghi sono stati ottenuti da un altro team di ricercatori i

quali hanno pubblicato sulla rivista internazionale "Jama Neurology" a maggio 2023 i risultati di uno studio multicentrico dimostrando, anche in questo caso, che il trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche risulti più efficace rispetto ad altre terapie modificanti la malattia. «Se si riesce a fermare abbastanza precocemente l'infiammazione che agisce da driver di questa malattia, i pazienti hanno la capacità di riparare il danno mielinico» sottolineano i ricercatori, coordinati da Mark Freedman, professore di neurologia presso l'Università di Ottawa (Canada) e con primo autore Tomas Kalincik, direttore dell'unità di ricerca sugli

esiti clinici dell'Università di Melbourne (Australia). Una volta che il sistema immunitario è ricostituito (dopo immunosoppressione), può esso stesso contribuire al processo di guarigione. Il trapianto con cellule staminali ematopoietiche autologhe offre quindi la possibilità di un miglioramento nella sclerosi multipla, i trattamenti farmacologici attualmente in uso richiedono un uso continuato e potrebbero inibire tale processo. L'articolo Sclerosi multipla, la conferma degli studi genovesi: "Trapianto staminali ne rallenta la progressione" sembra essere il primo su Liguria Business Journal.